

SCHEDA FATTIBILITA' AMBITO DI TRASFORMAZIONE **B3P**

Aspetti geologici

Il lotto di interesse si colloca su terreni afferenti a depositi organogeni pleistocenici di natura calcarea stratificati bruno-giallastri (unità VILd). Il modello geologico di sottosuolo è perciò rappresentato dagli stessi calcari con spessori da metri a decametrici sovrapposti al substrato litoide del Calcare a Rhaetavicula Contorta (RET).

Aspetti geomorfologici

Il lotto di intervento si trova ubicato lungo un pendio caratterizzato sostanzialmente da acclività omogenea (generalmente medie, 15–35%). Localmente risultano maggiori per presenza di scarpate antropiche o di debole rottura del pendio. Risulta interessato su parte della superficie da erosione superficiale, per effetto delle lavorazioni periodiche del terreno attualmente adibito a vigneto.

Pericolosità geologica

Il comparto risulta interessato da **pericolosità geologica media (G.2)** per la presenza localmente di pendenze prevalenti $\leq 25\%$.

Sensibilità degli acquiferi

Classe e grado di sensibilità:

3 – nessun vincolo

Aspetti litologico–tecnici

Unità litologico–tecnica B

Classe B4 – Rocce stratificate costituite da alternanze ordinate di livelli lapidei sottili ($> 25\%$, $< 75\%$) e livelli pelitici sottili da millimetrici a centimetrici, caratterizzati da bassa resistenza meccanica (resistenza a compressione uniassiale 3–25 kPa) alla scala del singolo strato ma non dell'intero affioramento.

Pericolosità da alluvioni

Il comparto risulta collocato su versante collinare, perciò è inquadrabile al di fuori delle *Aree a pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P.1)*, perciò risulta esente per fenomeni alluvionali con $Tr \leq 500$ anni.

Aspetti idrogeologici

Unità idrogeologica a permeabilità elevata (E)

Comprende materiali sciolti medio–grossolani (granulometrie comprese prevalentemente tra >60 mm e $0,06$ mm, riconducibili a ciottoli e/o detrito grossolano, ghiaia e/o detrito fine, sabbia), caratterizzati da valori elevati di permeabilità per porosità primaria. Sono associabili valori di permeabilità compresi tra circa 10–4 e circa 10–3 m/s.

Aspetti di pericolosità sismica

Carta geologico–tecnica: il modello geologico–tecnico del sito di interesse risulta caratterizzato dalla presenza di depositi sabbioso–limosi addensati pliocenici riconducibili all'unità geologico–tecnica GCzz.

Microzonazione sismica: il comparto risulta ubicato con i propri limiti all'interno della microzona 2027. La microzona 2027 fa parte delle zone stabili suscettibili di amplificazione sismica in cui il modello geologico–tecnico è così definito: da 1 a 10 m calcari e calciruditi bioclastiche; da 10 a 30 m sabbie e arenarie gialle; oltre 30 m da p.c. substrato lapideo

Pericolosità sismica locale: il comparto risulta interessato da **pericolosità sismica locale elevata (S.3)**.

Aspetti di vulnerabilità degli acquiferi

Vulnerabilità degli acquiferi elevata

Vulnerabilità associata a materiali sciolti medio–grossolani (granulometrie comprese prevalentemente tra >60 mm e $0,06$ mm, riconducibili a ciottoli e/o detrito grossolano, ghiaia e/o detrito fine, sabbia), caratterizzati da valori elevati di permeabilità per porosità primaria. Sono associabili valori di permeabilità compresi tra circa 10–4 e circa 10–3 m/s.

Presente zona di rispetto ambientale da PTCP per aree termali.

Fattibilità degli interventi

Aspetti geologici: **Fattibilità con normali vincoli.**

La realizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

– le indagini geognostiche e sismiche dovranno essere realizzate ottemperando già in fase di richiesta del titolo abilitativo edilizio alle indicazioni della l.r. n. 36/R; dovranno essere eseguite verifiche di sicurezza sulla fondazione tese ad evidenziare eventuali problematiche legate allo sviluppo di cedimenti differenziali sulla fondazione e idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità globale del pendio ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza; obbligo di esecuzione di verifiche sulla stabilità dei fronti di scavo in corso d'opera e post'opera; gli eventuali interventi di messa in sicurezza devono comunque essere tali da: 1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti; 2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni;

Aspetti idraulici: **Fattibilità senza particolari limitazioni.** Non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

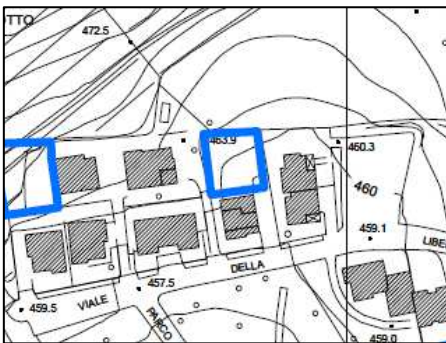
Aspetti sismici: **Fattibilità condizionata.** La realizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al par. 3.6 del Reg. 53/R, ed in particolare: nel caso di terreni di fondazione particolarmente scadenti, sono effettuate adeguate indagini geognostiche e verifiche geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti; in presenza di zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico–meccaniche significativamente diverse è effettuata una campagna di indagini geofisiche di superficie che definisca geometrie e velocità sismiche dei litotipi, posti a contatto, al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica. E' opportuno che tale ricostruzione sia tarata mediante indagini geognostiche; nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locale, caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido o entro le coperture stesse entro alcune decine di metri, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili. Le indagini geognostiche e sismiche dovranno essere realizzate ottemperando già in fase di richiesta del titolo abilitativo edilizio alle indicazioni della l.r. n. 36/R.

Prescrizioni: le indagini in sito dovranno essere conformi a quanto previsto dalla D.P.G.R. n. 36/R. Di minimo, per opere con volumetria > 150 m³, si consiglia di realizzare due prove penetrometriche fino ad una profondità di almeno 12 m laddove non si manifesti rifiuto ad una profondità inferiore. Inoltre una prova MASW e una misura HVSR per la caratterizzazione sismica del sito.

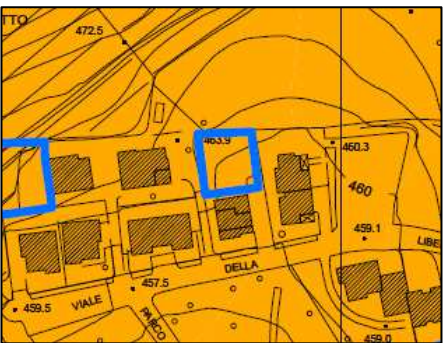
PERICOLOSITA' GEOLOGICA



PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI



PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE



Aspetti legati al rischio

Rischio per fenomeni geologici: le opere infrastrutturali di connessione sono sottoposte a pericolosità media per fenomeni geologici.

Rischio per fenomeni da alluvioni: non risultano presenti elementi interessati in corrispondenza del lotto per fenomeni alluvionali.

Rischio per aspetti sismici: pericolosità sismica medio–bassa (P2); esposizione sismica bassa (E2); vulnerabilità sismica alta (V4); rischio sismico medio–alto (R3).